

PROPOSTE PER UNA REVISIONE DELL SPESA PUBBLICA (2014-16) *

RISPARMI (mil euro su base annua)	2014	2015	2016
Efficientamento diretto	2,2	5,2	12,1
iniziative su beni e servizi	0,8	2,3	7,2
pubblicazione telematica appalti pubblici	0,2	0,2	0,2
gestione immobili	--	0,2	0,5
costi riscossione fiscale	--	0,4	0,4
fabbisogni standard nei comuni	--	0,5	2,0
consulenze e auto blu	0,1	0,2	0,3
stipendi dirigenti	0,5	0,5	0,5
corsi di formazione	0,1	0,1	--
inquinamento luminoso	0,1	0,2	0,3
altre proposte da gruppi ministeriali	0,4	0,6	0,7
Riorganizzazioni	0,2	2,8	5,9
riforma province	0,1	0,3	0,5
sinergie corpi polizia	--	0,8	1,7
spese enti pubblici	0,1	0,2	0,3
digitalizzazione	--	1,1	2,5
prefetture, vigili fuoco, capitanerie porto	--	0,2	0,4
altre sedi periferiche nelle AC	--	0,1	0,4
razionalizzazione comunità montane	--	0,1	0,1
Costi Politica	0,4	0,7	0,9
comuni, regioni, finanziamento partiti	0,2	0,3	0,4
organi costituzionale e rilevanza costit.	0,2	0,4	0,5
Riduzione trasferimenti inefficienti	2,0	4,4	7,1
trasferimenti a imprese (stato)	1,0	1,6	2,2
trasferimenti a imprese (regioni)	0,4	0,6	0,8
prova reddito per indenn. accompagnamento	--	0,1	0,2
abusi pensioni di invalidità	--	0,1	0,2
taglio microstanziamenti	0,2	0,2	0,2
partecipate locali (TPL e altro)	0,1	1,0	2,0
trasferimenti a trasporto ferroviario	0,3	0,8	1,5
Spese settoriali (Difesa, Sanità, Pensioni)	2,2	5,0	7,9
difesa	0,1	1,8	2,5
misure patto salute e costi standard	0,3	0,8	2,0
contributo temporaneo pensioni	1,4	1,0	0,5
indebitamenti pensioni	--	0,6	1,5
allineam. contrib. donne (da 41 a 42 anni)	0,2	0,5	1,0
revisione pensioni di guerra	0,2	0,3	0,3
pensioni reversibilità (flussi)	--	--	0,1
TOTALE GENERALE	7,0	18,1	33,9

NOTA: I risparmi: (i) sono considerati rispetto a previsioni a politiche invariate (non legislazione vigente); (ii) sono su base annua; (iii) possono includere qualche duplicazione tra le diverse misure; (iv) sono lordi rispetto a possibili effetti sulle entrate delle riduzioni di spesa; d'altro canto, non considerano le minori spese per le pubbliche amministrazioni derivanti da una possibile riduzione della parte del cuneo fiscale che grava sui datori di lavoro (e quindi le pubbliche amministrazioni per i dipendenti pubblici); lo spazio effettivamente disponibile per ridurre il cuneo fiscale dipende dalla revisione del quadro macro, che può meglio considerare l'effetto sulle entrate della manovra combinata di riduzione della spesa e delle aliquote fiscali.